



Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia

Proposte per la semplificazione delle procedure per impianti di microgenerazione

La semplificazione delle procedure per la realizzazione di impianti di microgenerazione, prevista dalla direttiva 2004/8/CE, ha lo scopo di facilitare la diffusione di questi impianti senza l'attivazione di meccanismi che comportino costi diretti per lo stato o contributi a carico di altri consumatori. Essa è necessaria perché le regole attuali sono pensate per impianti di grande taglia, ribaltando sull'operatore e quindi sull'utente costi crescenti man mano che con la potenza si scende sotto il MW_e. Alla semplificazione amministrativa si dovrebbero accompagnare una serie di misure per semplificare l'allacciamento alla rete elettrica, per l'omologazione degli impianti, come previsto dalla legge 239/04 al comma 86, e per l'ottimizzazione degli adempimenti fiscali.

Fra i benefici attesi dalla semplificazione vi sono la riduzione dei costi di progettazione, primo avviamento e gestione e la migliore valorizzazione del calore e dell'elettricità prodotti. In questo modo, oltre a migliorare la redditività degli impianti, si apriranno maggiori spazi per operatori meno esperti e meno strutturati e si renderà interessante la tecnologia anche dove i fattori di carico non sono elevatissimi. Il potenziale allargamento del mercato potrebbe anche ridurre il costo della manutenzione per il formarsi sul territorio di strutture dedicate.

Nel documento si tracciano alcuni spunti di intervento, non necessariamente realizzabili e passibili di miglioramenti, per conseguire gli obiettivi previsti. Le misure da attuare dovranno assolvere a questo compito tenendo conto delle problematiche delle utenze e delle reti di distribuzione esistenti, senza interferire con la sicurezza per gli addetti, il pubblico e l'ambiente.

Alcune delle misure proposte potrebbero essere destinate solo ai piccoli impianti (ad esempio considerando come soglia i 50 kW_e relativi alla connessione in BT o i 20 kW_e indicati dalla direttiva comunitaria prima citata), mentre altre potrebbero essere estese anche agli impianti di media o grande dimensione.

Si invitano i soggetti interessati ad esporre il loro punto di vista ed a proporre modifiche ed integrazioni all'indirizzo e-mail faq@fire-italia.it.

Aree di intervento

Le possibili aree di intervento relativamente alla certificazione sono le seguenti.

1. Progettazione e certificazione
2. Norme sulle prestazioni energetico-ambientali
3. Autorizzazioni all'installazione
4. Rapporti con i distributori di elettricità e gas
5. Aspetti economici e vincoli della fiscalità
6. Valorizzazione dell'elettricità prodotta
7. Collaudo

1. Progettazione e certificazione

Si tratta fondamentalmente della progettazione delle interfacce con le reti elettriche e del gas e dei sistemi di protezione e sicurezza, e del trattamento delle relative certificazioni. La finalità è quella di evitare che a livello locale vengano chieste cose "inutili" o duplicazioni di strumenti, con aumento dei tempi e dei costi. Si propone:

1) un incarico a CTI e CEI di produrre prima una raccomandazione e poi una norma per la progettazione e la certificazione delle interfacce e dei sistemi di sicurezza degli impianti di microgenerazione, che integrino le varie richieste in un documento unico, valido sia per la tradizionale situazione con interfacce separate dalla macchina sia per sistemi assemblati in fabbrica con le interfacce a bordo macchina e quindi certificabili come prodotto unico.



Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia

2) la sensibilizzazione delle amministrazioni dello Stato coinvolte affinché emettano circolari esplicative per il coordinamento e l'indirizzo dei loro uffici periferici per la semplificazione procedurale in presenza di sistemi certificati.

2. Norme sulle prestazioni energetico-ambientali

Fatto salvo il ruolo delle Regioni di imporre norme più restrittive in particolari aree geografiche, queste regole non debbono essere discriminanti rispetto alle varie scelte tecnologiche dei cittadini e delle imprese. In particolare i livelli delle emissioni riferite alla generazione elettrica debbono incorporare le quote ammissibili per il calore recuperato.

Il CTI produrrà una norma sulle modalità di misura delle emissioni in laboratorio, in fase di certificazione, così come sulle possibili opzioni per le verifiche sugli impianti.

3. Autorizzazione all'installazione

Sarà possibile utilizzare il meccanismo degli sportelli unici i cui operatori saranno forniti, a cura di MAP ed ANCI, di specifiche schede riassuntive, eventualmente contenute nella normativa UNI-CTI-CEI.

4. Rapporti con i distributori di elettricità e gas

L'Autorità per l'Elettricità ed il Gas avrà il compito di predisporre tariffe per i servizi offerti dalla rete elettrica agli impianti di microgenerazione che tengano conto delle loro specificità sia per la semplificazione delle procedure, sia per i livelli delle tariffe.

Ai distributori del gas potrebbe essere dato l'obbligo di installare contatori dedicati agli impianti di cogenerazione e di gestire le relative procedure fiscali (servizio remunerabile dall'AEEG attraverso le tariffe di trasporto).

5. Aspetti economici e vincoli della fiscalità

Gli impianti di microgenerazione non hanno bisogno di una fiscalità diversa da quella dei grandi impianti, occorre solo ridurre il carico delle procedure, dalla lettura dei contatori all'apertura e richiusura dei sigilli ed ai pagamenti da effettuare nei capoluoghi di provincia. La lettura del contatore elettrico riguarda sia il pagamento dell'imposta di consumo sull'elettricità consumata, (operazione già oggi forfettizzabile) sia soprattutto il passaggio all'aliquota per usi elettrici della quota di gas imputabile a questo uso. Si propone:

1) una azione del Map verso il Ministero delle Finanze e l'Amministrazione delle Dogane per la semplificazione delle procedure, la loro informatizzazione in parallelo alla diffusione dei contatori elettronici;

2) la messa a punto di una procedura fiscale opzionale, basata sui dati di produzione certificati, per determinare le quote di accise da pagare sul gas e il totale delle imposte di consumo sull'elettricità prodotta. In questo modo, installando un contatore dedicato per il gas del cogeneratore, tutta la fiscalità verrebbe gestita a costo trascurabile dal distributore del gas e non occorrerebbero più sigilli sul generatore elettrico. Questa procedura interesserebbe soprattutto gli autoconsumatori;

3) l'eliminazione dell'obbligo di apertura dell'officina di acquisto promiscuo per gli impianti di microgenerazione, in quanto si traduce in costi notevoli per gli utenti senza che essi abbiano la possibilità di giovare del vantaggio per il quale essa è prevista, ossia lo sconto fiscale oltre la soglia dei 200.000 kWh/mese, in genere non raggiunta nelle applicazioni di questi impianti.



Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia

6. Valorizzazione dell'elettricità prodotta

La massima valorizzazione dell'elettricità si ha con l'autoconsumo. Con le norme attuali è richiesta una rigida strutturazione della proprietà per cui, ad esempio, gli inquilini di un condominio non possono ripartirsi l'elettricità di un impianto condominiale, così come si ripartiscono il calore della caldaia condominiale, l'acqua calda e l'acqua di rete, con o senza contatori non fiscali. In altri paesi europei questa possibilità ha promosso migliaia di impianti.

Considerando che a breve anche le famiglie saranno clienti elettrici idonei, si potrebbe chiedere all'Autorità di eliminare questi ostacoli per l'energia elettrica. Tra l'altro la diffusione di tariffe multiorarie e stagionali porterebbe i piccoli impianti a contribuire alla copertura del picco estivo.

7. Collaudo

Per gli impianti di microgenerazione debbono valere le stesse regole e gli stessi tempi per gli allacci alla rete e per le autorizzazioni alla costruzione e all'esercizio validi per impianti di consumo di pari taglia. Qualora si utilizzi un impianto certificato, con interfacce a bordo, potrebbe essere sufficiente la dichiarazione di conformità ai sensi della 46/90.